

SANTU LUSSURGIU

Centinaia di spettatori nel Montiferru per il primo Global Futur

Un festival differente e sperimentale, che produrrà una pubblicazione sugli esiti della ricerca artistica. Ecco la linfa di Global futur, il nuovo e fresco festival delle arti contemporanee messo in piedi, da Riccardo Barracu, autore e direttore artistico, Diego Loi organizzatore, poi Sebastiano Cubeddu tribal marketing e Giorgio Spiga comunicazione.

Festival delle arti itinerante per due regioni storiche della provincia che sono intimamente legate: Montiferru e Sinis.

Global Futur ha chiuso la sua prima edizione con risultati lusinghieri: tanti spettatori hanno assistito agli eventi, addetti ai lavori, docenti universitari,

critici d'arte e semplici appassionati. Un festival giovane caratterizzato dalla sinergia artistica, dall'eclettismo degli artisti e dall'empatia con il pubblico. «È stato un confronto tra la realtà artistica sarda e quella europea: basti pensare alle performances musicali dei catalani Le Grant che si sono incontrate con le sonorità rock dei sardi Disorder Crew, Raw Rave Groove, White Sunset, e alle scenografie dell'inglese Duncan Swann, dello scozzese Louis Benassi e del belga Alexandre Mine che hanno dialogato con quelle di Andrea Pilloni», dichiara soddisfatto Riccardo Barracu. «Global futur è stata una lente che ha

messo a fuoco atti in trasformazione di questo mescolare di linee artistiche in spazi piccoli ma ampi, di terra, di pensiero, di mondi personali, emotivamente compatibili, sempre».

Non solo rappresentazione artistica fine a se stessa ma produzione rivolta a un pubblico competente e soprattutto spazio ai giovani artisti, per dare un'opportunità ai talenti in erba che non trovano spazi nel mondo dell'arte, della cultura e dello spettacolo, offrendo loro un palco, un pubblico e visibilità promozionale. Insomma un festival sicuramente differente nel panorama sardo.

JOSEPH PINTUS